

# Arc - en - ciel

*Comunicare i colori dell'Amore*



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaino, Vincenzo Boscaino, Patrizia Cavallo, Carmelita Caputi, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Letizia Repola.

## GRANDE DONO

### NELL'ANNO SACERDOTALE

**Il cursillo diocesano non poteva esser premiato in modo migliore nell'anno sacerdotale. Un secondo cursillista, dopo Gerardo Mucci, entrato in seminario all'indomani della partecipazione al XXI cursillo di Sessa e sacerdote già da alcuni anni, il 15 maggio, con l'imposizione delle mani di S.E. Mons. Andrea Mugione, sarà ordinato presbitero Giovanni Panichella, cursillista dal 1999 e cameriere all'VIII e al X uomini di Benevento.**

**Un dono grande: per accoglierlo non ci sarà modo migliore che rispondere con entusiasmo all'invito che Giovanni e la sua famiglia ci hanno fatto pervenire.**

**Fin d'ora dalle colonne di Arc en ciel facciamo i nostri auguri a mamma Carolina, mentre a Giovanni promettiamo di sostenerlo con le nostre preghiere affinché il Signore, lo santifichi giorno per giorno sempre di più e gli faccia superare tutti gli ostacoli di cui la vita di un giovane presbitero è oggi giorno costellata..**



## MAGGIO MESE MARIANO

Qualche giorno ancora ed inizia maggio, il mese mariano per eccellenza. Una devozione semplice, comprensibile, scaturita dal cuore devoto dei fedeli di tutti i secoli ed insieme manifestazione di fede, di sentimento, di poesia. Una devozione che sembra aver resistito all'urto del consumismo, del secolarismo, dell'edonismo, del calo della religiosità e, mi piace tanto affermarlo, della debole convinzione di alcuni sacerdoti.

Maria, la Vergine Santissima, da sempre è riconosciuta Madre di Dio e onorata dalla Chiesa come Regina degli Angeli e di tutti i Santi associata a Gesù nell'opera della Redenzione, assunta in Cielo, Madre e figura della Chiesa, mediatrice di tutte le grazie presso l'Unico Mediatore tra l'uomo e Dio che è appunto Cristo Signore. Ella occupa una posizione unica, insostituibile sia nel piano della Redenzione sia nel Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa. Per Lei il Verbo si è fatto Carne e in Lei si sono realizzate tutte le aspettative di Dio tanto che i Misteri, con il loro poetico linguaggio, l'hanno salutata come "Paradiso in Terra". Ecco perché Le è stato dedicato il mese in cui la stessa natura invita alla festa, alla grazia, alla bellezza, all'amore. Come reazione alle celebrazioni paganeggianti che avvenivano a maggio i cui elementi erano fiori, canzoni, danze, bellezza femminile e amore ma anche come moto spontaneo di fede, questi elementi materiali vennero trasferiti nell'ambito religioso con al centro la Piena di Grazia, la "Tota Pulchra" per eccellenza.

Se ne hanno notizie già verso la fine del XIII° secolo: il re di Spagna Alfonso X° il saggio celebra maggio in una poesia come il mese delle lodi a Maria. San Filippo Neri, nel sedicesimo secolo usava a Roma condurre i suoi ragazzi sul colle del Gianicolo per ornare di fiori un'immagine della Madonna e intonare canzoni in Suo onore suggerendo anche qualche piccola mortificazione (il fioretto), quasi piccolo dono spirituale.

Prepariamoci e impegniamoci con tutte le nostre energie spirituali a fare bene questa bella devozione mariana consigliataci anche dalla Chiesa. Come maggio è apportatore di abbondanza di beni così la contemplazione, l'invocazione e la lode a Maria siano causa di abbondanti benedizioni spirituali e materiali per ritrovare la primavera dello Spirito. Maria è il fiore più bello dell'umanità perché incessantemente aperto al sole di Dio che l'ha resa splendente della Sua bellezza. E' la personificazione del "sì", della creatura all'Amore infinito del Creatore, nella condizione dell'umile serva pur essendo la Grande Regina.

Siamo invitati, quindi, ad aprirci al Sole della Grazia per donare al mondo i colori dei carismi di cui lo Spirito Santo ci ha fatti depositari. Siamo invitati a riconoscere la bellezza dei doni di Dio anche nel nostro prossimo, capaci di meravigliarci per innalzare lodi e ringraziamenti al Perfezionatore di ogni esistenza. Siamo invitati a farci piccoli, a svuotarci del nostro "io" per poter entrare nel Regno dei cieli.

Insomma, siamo invitati a riscoprire la vera devozione a Maria, forma, calco di ogni vero cristiano. Essere devoti a Lei significa imitarLa, perché "ogni autentica devozione mariana conduce a Cristo, conduce all'Eucarestia, culmine e fonte di tutta la vita della Chiesa"(Giovanni Paolo II°). Ecco, quindi, alla luce di queste povere riflessioni ancora oggi a me e a ognuno che leggerà, Maria ripete:" Fate tutto quello che Egli (Gesù) vi dirà"(G.V.2,5). Buon cammino con Maria.

**Don Alfonso**



“Ogni volta che l'avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me” (Mt 25,40)

## ABORTO = OMICIDIO

### Una piaga che continua ad imperversare tra l'indifferenza anche di noi cattolici

Leggendo le statistiche ISTAT sugli effetti della legge sull'interruzione della gravidanza, scarsa consolazione è riscontrare che nell'ultimo decennio il numero di aborti legali in Italia è calato poco più del 12%: dai 136.030 aborti del 1997 si è passati a 117.156 del 2006.

Ogni giorno viene negato di venire alla luce a 13-14 bambini!

San Padre Pio ad una domanda del dott. Lotti su un “crimine”, che la moderna “civiltà” italiana circa 30 anni fa ha legalizzato, rispose: “*Basterebbe un giorno senza nessun aborto e Dio concederebbe la pace al mondo fino al termine dei giorni*”. Una maniera semplice per far comprendere la gravità del problema e la sua personale amarezza. Per la salvezza di un solo nascituro un premio incommensurabile: la pace al mondo fino al termine dei giorni.

Crimine sì, anche se legalizzato. A definirlo tale non siamo noi. Anni fa lo dichiarò espressamente il Mahatma Gandhi: “*Mi sembra chiaro come la luce del giorno che l'aborto è un crimine*”.

La Chiesa non si stanca di denunciare il più aberrante degli omicidi dei nostri



giorni, perché perpetrato, legalmente o clandestinamente, contro una creatura indifesa: “*L'aborto procurato è l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita*” (Giovanni Paolo II – *Evangelium Vitae*, n. 58)

e di lanciare appelli per prendere coscienza della gravità dell'atto e cercare di prevenirlo: “*E' necessario aiutare tutte le persone a prendere coscienza del male intrinseco del crimine dell'aborto che, attentando contro la vita umana al suo inizio, è anche un'aggressione contro la società stessa*” (Benedetto XVI, Osservatore Romano, 4 dicembre 2005).

La beata madre Teresa di Calcutta l'11 dicembre 1979 definì l'aborto “*il più grande distruttore di pace, perché guerra diretta, uccisione diretta, omicidio diretto per mano della madre stessa*” e aggiunse: “*Se una madre può uccidere il suo proprio figlio, non c'è più niente che impedisce a me di uccidere te, e a te di uccidere me*” (da “Nobel lectures” 1971-1980).

Con le citazioni potremmo continuare all'infinito. Non basta prender personalmente coscienza del problema, bisogna darsi da fare per combatterlo. Alcuni sono pronti ad una nuova battaglia per l'abrogazione della Legge 194 che il 22 maggio 1978 legalizzò l'aborto in Italia, camuffando un crimine sotto il titolo “*Norme per la tutela della maternità...*” (sic!). Una battaglia inutile, a nostro parere, perché anche se si dovesse vincere il problema non verrebbe risolto: cessati gli aborti legalizzati crescerebbero di numero quelli clandestini.

E' la mentalità abortista che va combattuta. Sono le donne in difficoltà che vanno aiutata “*a superare le cause che potrebbero indurle all'interruzione della gravidanza*”, cosa che la legge stabilisce al comma d) dell'art. 2 ma che i consultori da essa istituiti non fanno.

In tanti in Ulteya lamentiamo che il Cursillo offre poche possibilità per impegnarsi nel sociale. Un modo per farlo in quest'ambito c'è: rivolgersi al centro CAV operante presso l'ospedale “Rummo” della nostra città e offrire la propria collaborazione anche per poche ore la settimana.

**Giuseppe Di Pietro**

(La foto riproduce un bimbo nel grembo materno a due mesi e mezzo dal suo concepimento. Gli abortisti si intestardiscono a non definirlo vita e con la legge 194 permettono la sua eliminazione anche fino a 3 mesi di vita)

da “Trinitas” Medico-Pratica

### MAMMA M'HA DETTO NO!

**Volevo in terra vivere e sognare  
Con tanti bambini ridere pur'io...  
Non m'ha voluto chi non sa più amare  
E triste me ne torno in seno a Dio  
C'erano tanti fiori  
Che cogliere volevo,  
volevo dalla terra  
contar le stelle in cielo.**

**Desideravo anch'io**

**Con tanti miei fratelli  
Correre lungo i prati,  
bagnarmi nei ruscelli.**

**Ma, come gli altri bimbi,  
vivere non potrò;  
muoio prima di nascere;  
mamma m'ha detto no!**

**M'ha detto no, Signore,  
e dal suo cuore,  
più duro diventato d'una pietra,  
m'ha discacciato ed io ritorno indietro  
a pianger desolato innanzi a Te.**

**Volevo d'una madre  
vedere gli occhi belli,  
anch'io le lodi al cielo  
cantare con gli uccelli.**

**Potevo avere il cuore d'un piccolo poeta,  
portare per i campi anch'io la mia cometa.  
Ma come gli altri bimbi, vivere non potrò:  
muoio prima di nascere:  
mamma m'ha detto no!**

**Perdona a quella madre  
Che non m'ha conosciuto!  
Io, che non ho vissuto,  
per lei Ti pregherò!**

**Un bambino non nato**

\*\*\*

### Cosa è il CAV

Il CAV (Centro di Aiuto alla Vita) è un'associazione di volontariato che aiuta moralmente e materialmente nuclei familiari, giovani coppie, donne sole e madri nubili che per varie ragioni sono nel dubbio o nella tentazione di respingere una vita nascente.

Esso offre gratuitamente e con riservatezza colloqui, consigli, assistenza alla donna che si trova in particolari difficoltà a causa della gravidanza.

In caso di necessità, con i pochi mezzi di cui dispone, aiuta anche economicamente la donna (pagamento di bollette, acquisto di latte e pannolini per il neonato).

Se donna e bambino necessitano di ospitalità, in molte città i CAV dispongono anche di strutture di accoglienza.

## TRENTENNALE DI SESSA AURUNCA

Se un figlio dovesse mancare alla festa di giubileo dei propri genitori sarebbe una mancanza grave. Primi cursillisti, mandati allo sbaraglio a Sessa Aurunca nel lontano 1989, non potevamo assolutamente mancare al trentennale della nostra diocesi madre. Coinvolti altri fratelli e sorelle, in pullman, in quaranta siamo arrivati di buon mattino a Mondragone e prima dell'inizio delle celebrazioni, abbiamo sentito il dovere di andare a salutare il buon "zi' Michele"



che, per mesi, nel lontano 1994, accompagnato dal fratello Angelo Varone, venne a Benevento a farci scuola prima del lancio. Accolti da zi' Maria siamo stati introdotti nella stanza dove in poltrona, zi' Michele davanti ad un televisore attendeva l'inizio della trasmissione della Santa Messa. Un incontro breve ma commovente: qualche lacrimuccia è scesa non solo dagli occhi del "maestro" ma anche di noi "discepoli". Ancora grazie zi' Michele per quanto hai fatto per noi. Se in diocesi abbiamo il cursillo molto del merito è tuo.

Con lieve ritardo nell'auditorium della chiesa di S. Rufino si è dato inizio alle celebrazioni. Alla recita delle lodi è seguito il saluto dei rappresentanti nazionali,

territoriali e delle diocesi ospiti e subito dopo ci si è trasferiti in chiesa per la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo, S.E. Mons. Antonio Napoletano che



all'omelia ha avuto parole di ringraziamento al Signore per il dono in diocesi del cursillo. *"Mi unisco al vostro ringraziamento al Signore che ha suscitato in voi il desiderio di appartenergli in modo particolare ed assumere l'impegno di portare il vangelo in ogni ambiente... L'invito di cuore è a non perdere il contatto col Signore: è lui che vi ha mandati, come fece con gli apostoli nel cenacolo... e se doveste esser presi da scoraggiamento per mancanza di risultati, ascoltate il suo invito, gettate le reti dove Lui vi dirà e la pesca sarà senz'altro miracolosa"*.



Consumata, si fa per dire, la "colazione a sacco", si è ritornati in sala, dove dopo qualche canto e qualche ballo improvvisato si è svolta l'Ultreya: un rollo laico sulla fedeltà che meriterebbe di essere pubblicato integralmente insieme



agli echi e alle conclusioni di don Paiè. Riportiamo solo alcune delle frasi più significative: "Le ideologie moderne annunciano sempre di più la morte di Cristo, ma al cursillo abbiamo capito che la nostra vita non può e non deve fermarsi alla Tomba di Gesù, ma dobbiamo sforzarci di essere testimoni della Sua Risurrezione... Al cursillo ho capito che non basta essere laica impegnata. Nel



Concilio è stato ribadito con forza ciò che leggiamo nella lettera a Diogneto «come è l'anima nel corpo, così sono nel mondo i cristiani». Da quando ho avuto questa consapevolezza è aumentato il mio senso di responsabilità e ho capito che per essere veramente cristiana dovevo innanzitutto innamorarmi di Gesù Cristo... Non c'è gioia più grande per me che portare agli altri la mia fede in Cristo, la mia testimonianza fatta di adesione alla Sua Parola. Sì! Lo faccio non per mestiere o per obbedienza, ma solo per Amore. Il mio unico obiettivo è questo: Annunciare Cristo con le mie miserie, perché Lui cresca ed io diminuisca... Sono felice di essere battezzata, di essere cursillista e il mio più grande obiettivo è testimoniare Gesù, farlo trasparire, irradiarlo anche senza la mia volontà. Qualcuno vuole ferirmi? Basta che mi dica «non dai testimonianza». Che dolore è per me. Io non mi dispiaccio se mi si dice che sono brutta (è vero) e antipatica (può accadere) ma se mi si dice che non sono amica di Gesù mi offendo".

Per il nutrito gruppo di beneventani a fare "eco" è stata la sorella Olimpia



che col suo parlare suadente ha espresso la gioia per essere riuscita a portare a Cristo l'intera famiglia: marito e tutti e tre i figli cursillisti Amante di Cristo, spesso aveva elemosinato aiuto. La frase iniziale del salmo 126: *"Se il Signore non fabbrica la casa, lavora invano chi la costruisce"* le fece capire che bisognava completamente affidarsi a Lui: pregare, adorare,



implorare. Voglia di costruire una casa "cristiana", materiali e manodopera non mancavano. Affidatasi completamente al Signore il miracolo è avvenuto, e di ciò non si stanca di ringraziarLo.

**Emilio e Giuseppe**

Carpignano 11-14 marzo

**CELEBRATO CON SUCCESSO IL XVI CURSILLO UOMINI****I partecipanti al XVI Cursillo Uomini diocesano.**

**Équipe sacerdotale:** Tenga don Nazzareno, Lapati don Alfonso, Ruggiano don Domenico. **Équipe laica:** Piccolo Ennio, Caporaso Carmine, De Lucia Vincenzo, De Stasio Luigi, Grasso Cristofaro, Montella Antonio, Mucci Cesare, Paduano Enzo, Rega Ugo, Zari Emanuele. **Decuria S. Sofia:** Chirico Carlo, Crisci Vincenzo, Mucci Francesco, Nuzzolo Angelo, Zerrillo Giuseppe. **Decuria S. Annunziata:** Annaloro Salvatore, Calandrelli Luigi, Ceglia Carlo, Passaro Ciro, Subona Pietro. **Decuria S. Paolo:** Buttignol Gianmarco, Cinelli Aniello Fiore, Marotti Giuseppe, Nominato Carlo, Orrei Umberto. **Decuria S. Giovanni Vianney:** Cecere Antonio, Centrella Gerardo, De Stasio Manuel, Forgione Nicola, Pilla Domenico, Rega Gerardo. **Decuria S. Rita:** Casarano Antonio, Pacchiano Angelo, Parrella Luigi, Piccolo Andrea, Serino Luigi.

Alla vigilia di un cursillo tanti sono i timori e le preoccupazioni, specialmente se, come accade da qualche anno, esso è autogestito: composizione dell'équipe cucina, acquisto degli alimenti, preparazione della casa dell'accoglienza, organizzazione di momenti di preghiera per quelli che restano... Incombenze che gravano su pochi volontari, il cui stress, però, è ogni volta ripagato abbondantemente dai risultati. E per il XVI uomini, dalle testimonianze ascoltate, bisogna dire che essi sono stati senz'altro straordinari: 26 nuovi fratelli, tra cui molti giovani, ritornati entusiasti della scoperta di un Gesù amico, col quale è possibile dialogare e che, in cambio della sua amicizia e del suo amore gratuito, chiede solo un piccolo aiuto per evangelizzare il mondo. Una evangelizzazione che può anche essere silenziosa, fatta attraverso l'esempio, non avendo il mondo bisogno di profeti ma di maestri di vita credibili.

Per esperienza sappiamo tutti che i tre giorni del corso hanno sempre un grande successo. Questa volta bisogna dire che il risultato è stato davvero eccellente. A rendersene conto è stato anche il nostro arcivescovo, Mons. Andrea Mugione, che, dopo il flop al rientro del XIII donne (12 novembre 2006), ha accettato di esser presente all'incontro del rientro al seminario diocesano. Dopo aver rivolto ai numerosi presenti parole di incoraggiamento, alla consegna del vangelo e del crocifisso, ha dato il mandato ai singoli partecipanti al corso: "Andate ad evangelizzare gli ambienti in cui vivete sapendo che Cristo conta su ognuno di voi".

Un arcivescovo pacato, sorridente. Che cambiamento! Chi non ricorda il suo primo contatto con il cursillo: quanta ironia e quanto sarcasmo allora. Ricordi passati: nel "pollaio starnazzante" questa volta ha visto parte del gregge a lui affidato che si impegna a seguire il retto sentiero e tenta di trascinare altri sulla giusta via.

Cosa dire di ciò che fa corollario ad ogni cursillo. Riuscitissimo l'incontro di preghiera subito dopo la partenza. La sala Padre Pio era piena. La Via Crucis programmata, guidata dal diacono-cursillista Gino Mercurio, è stata preceduta da una dotta spiegazione sulla Sacra Sindone del diacono Pasquale Foschini, che ha curato la mostra allestita nella sala.

Affollato più del solito l'Auditorium "Giovanni Paolo II" la sera dell'accoglienza. Molti i cursillisti che hanno espresso la gioia di aver partecipato al corso. Significativa la testimonianza dalla sala della sorella Olimpia Liberti, con accanto il marito Vincenzo Mucci. Commossa, con voce sommessa ha riassunto le tappe del cursillo in famiglia: la sua partenza, seguita prima da quella del secondo figlio, Cesare, poi del marito e del primogenito Armando, e questa volta del piccolo della famiglia, Francesco, accompagnato da Cesare che per la prima volta svolgeva le funzioni di cameriere. Cinque componenti la famiglia, nello spazio di quattro anni tutti cursillisti!

Un successo anche l'Ultreya di accoglienza dove si è soliti ascoltare testimonianze sull'inizio del "quarto giorno". Tanto entusiasmo, qualche lacrimuccia e da parte di tutti gli intervenuti la gioia del contatto tu per tu con Cristo e la voglia di abbandonare l'uomo vecchio e convertirsi giorno per giorno per poter dare una mano a quel Cristo senza mani e senza piedi, mostrato durante il rollo "Comunità cristiana".

Riportiamo la testimonianza di un fratello, che restio a parlare in pubblico, la sera del rientro preferì rimanere la suo posto. All'Ultreya di accoglienza è riuscito a farsi forza e a parlare commosso delle "meraviglie" del cursillo.

Ultreya!

G.d.P.

## Aspettate e... VI MERAUVIGLIERETE

Sono diversi anni che tribolo con alcuni problemi, che mi hanno portato quasi alla totale perdita di identità. Ho cercato invano di ritornare sulla retta via, ma è stato solo un accumulo di fallimenti.

Un giorno un amico, sapendo che ero bisognevole e desideroso di aiuto, mi parlò del Cursillo. Non capii di cosa si trattasse. Accettai... non volevo più fallire.

La proposta mi fu fatta tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio. Non sapevo se sarei stato accettato, ma ugualmente cominciai a prepararmi a questa nuova avventura.

Arrivò il giorno... la prima sera ebbi quasi un pentimento, ma fui aiutato molto dalle parole del nostro carissimo rettore: **"Non giudicate,"** disse **"aspettate la fine, ne uscirete meravigliati"**.

Meravigliati!... Queste parole mi rilassarono, affrontai meglio il mio percorso. I tre giorni sono stati molto faticosi, aspettavo con curiosità quella "meraviglia".

Ma niente... In una riflessione, fatta durante il terzo giorno, capii che in parte l'opera dello Spirito santo mi stava aiutando. Mi resi conto che per la prima volta e solo con la proposta forte del cursillo avevo abbandonato le mie dipendenze e mi ero introdotto nella retta via.

Ritornato a Benevento, fummo ricevuti con tutti gli onori nell'Auditorium "Giovanni Paolo II" del Seminario arcivescovile. La sala era gremita. Incrociai subito lo sguardo di mia figlia, che salutai affettuosamente, e vidi anche il famoso amico che salutai da lontano, ma che sentivo tanto vicino a me.

Il gruppo si stava avviando al centro della sala. Mi unii a loro e nell'attraversare la sala vedevo i miei fratelli cursillisti assaliti dalla folla.... Beati loro, quanti amici e parenti hanno! Mi sentivo un po' a disagio anche se abituato nella mia vita ad essere sempre solo... in certi contesti però si soffre.

Ad un tratto fui totalmente travolto: chi mi abbracciava, chi mi tirava a sé per baciarmi. Per un attimo la mia mente è stata attraversata da molti pensieri, su uno mi sono brevemente soffermato. Ho capito che quelli sono anche amici e parenti miei. E' stato bellissimo, ho pensato al rettore: "VI MERAUVIGLIERETE!".



## Dai Gruppi operativi

### Gruppo scuola

Ogni volta che si parla di scuola avvertiamo un senso di rifiuto, ricordandoci della nostra frequenza scolastica. Solo così si può giustificare la modesta partecipazione. Gli incontri proseguono secondo il programma prestabilito. Vengono trattati argomenti del secondo anno dal titolo "il Mistero della Chiesa" e nei prossimi incontri saranno trattati specificamente i Sacramenti.



Voglio ricordare ai fratelli che dovrebbero frequentare la scuola di non lasciarsi prendere dalla pigrizia, di accogliere l'invito che il Signore fa ad ognuno di noi che responsabilmente abbiamo aderito all'Associazione, per conoscerlo meglio, appro-fondire la sua Parola ed il suo

Amore che quotidianamente ci dona. Il termine "scuola", che ci fa immediatamente pensare ad un'aula con alunni e professori, non deve portarci fuori strada. La *Scuola responsabili* non è niente del genere: non è né una *riunione*, né una *lezione*, né un'*accademia*. Nei testi storici del MCC essa viene giu-stamente chiamata *Scuola Responsabili permanente*, a voler sottolineare che trattasi di una struttura stabile del Movimento, atta a studiare, organizzare e promuovere tutta la vi-ta del Cursillo in diocesi. Non può, pertanto, essere iden-tificata con il semplice momento della *riunione* o con la *lezione* dottrinale, tanto meno può esser luogo in cui si viene per fare *accademia*, per far sfoggio della propria cultura.

Per fugare comuni incomprensioni diciamo immediatamente che essa non è una "scuola *per* responsabili" bensì "scuola *di* responsabili", che si riuniscono per continuare a formarsi e per organizzare e promuovere la vita del Movimento. Alla scuola responsabili non ci sono interrogazioni, non esiste un registro di presenza, non si richiede se si è preparati o meno. Voglio solo ricordare che la scuola responsabili è tre cose specifiche: 1) scuola di santità; 2) scuola di comunione nel movimento; 3) scuola di formazione (n. 153 delle I.F.).

Pertanto vi invito a riflettere sulle finalità della scuola ed accogliere l'invito che il Signore rivolge a ciascuno di noi.

Non lasciamolo solo e poi ... "Dio non ha bisogno di noi e noi che abbiamo bisogno di Lui."

### Gruppo materiale e finanza

Mercoledì 14 aprile si è riunito il gruppo operativo Materiale e Finanza per la verifica periodica dell'attività

Partecipanti: Diglio Antonietta, Albino Vincenzo, Chiumiento Luigi, Paduano Vincenzo, Rega Ugo, D'Oro Carmine, Tirelli Emilio e, non ultima, l'ottima pasticciera Letizia Ricciardi.

Ha introdotto l'incontro, con il pensiero spirituale, Padre Albino D'Oro che, dopo alcuni spunti di riflessione sul Vangelo, ha messo in risalto che i segreti per la riuscita di un Cursillo sono la disponibilità e la serenità di tutti i fratelli in esso impegnati: équipe sacerdotale, équipe laica, équipe cucina ed équipe itinerante.

Il responsabile del gruppo, Emilio Tirelli, dopo alcune considerazioni, ha invitato tutti i convenuti a dar il loro apporto alla discussione con la massima sincerità.

Si è deciso di ridistribuire gli incarichi per una migliore funzionalità

zionalità e continuità.:

- Contabilità, rapporti Banca e Cursillo Nazionale: Rega Ugo e Tirelli Emilio;

- Tenuta archivio stampati, pubblicazioni e materiale pubblicitario: D'Oro Carmine e Paduano Vincenzo;

- Approvvigionamento vettovaglie, stoviglie e cucina: Albino Vincenzo, Chiumiento Luigi, Diglio Antonietta e Ricciardi Letizia.



Si è deciso, inoltre, per dare più possibilità a tutti di collaborare per il Cursillo, di invitare tutti i fratelli che lo desiderino di iscriversi, già dalla prossima Ultreya, nella short list che verrà istituita per l'equipe cucina.

### Gruppo liturgia

Animati dal desiderio di conoscere sempre più Colui che ha dato senso e speranza alla nostra vita, ci siamo incontrati i giorni 8 marzo e 19 aprile per le prime due lezioni sul tema "*Dalla Liturgia alla vita*", tenute da don Nazzareno.

Si è iniziato con un'intensa riflessione su "Cristo Pontefice", Gesù "ponte" tra l'umano e il divino che mantiene il dialogo tra noi e il Padre.



Attraverso la "liturgia", si è detto, Cristo continua, nella sua chiesa e per mezzo di essa, l'opera della nostra re-denzione. La "Liturgia" rende pre-sente il mistero pasquale. Il centro del tempo liturgico è la domenica, la festa delle feste. Infatti mediante la cele-brazione eucaristica ci uniamo già alla liturgia del cielo e anticipiamo la vita eterna con la forza

dei sacra-menti, che non solo suppongono la fede ma con le parole e con gli elementi la nutrono, la irrobustiscono e la espri-mono. La grazia sacramentale è azione dello Spirito santo, donata da Gesù Cristo. Tale grazia aiuta il fedele nel suo cammino di santità, così come aiuta la Chiesa nella sua crescita di carità e testimonianza.

Tutto ciò che Cristo ha fatto è "liturgia". A noi non resta che immergerci in Lui. Anche noi possiamo essere "liturgia" se da "tralci" restiamo ben saldi alla "vite".

## Appuntamento da non perdere

# MERCOLEDÌ 2 GIUGNO

presso il Convento francescano  
di San Martino Valle Caudina

# CONVIVENZA di CHIUSURA

con la guida spirituale di

Padre BIANCO della Comunità Don Bosco  
di Campoli e don Alfonso Lapati

## Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni –

### LA RELIGIONE RIDOTTA A SPETTACOLO

Sempre più spesso sui giornali, in televisione, nei dibattiti politici e nelle polemiche culturali si parla di religione. La religione sui *media* è di moda. Non c'è trasmissione di approfondimento che non dedichi, più o meno spesso, una serata a temi religiosi. Mi chiedo: con che competenza e rispetto si parla di religione in tv?

Tralascio di proposito di prendere in considerazione quei programmi che usano questi temi come pretesto per attaccare la Chiesa Cattolica ed il Papa e si servono di errori di alcuni per gettare discredito sui milioni di sacerdoti che esplicano la loro missione in "santità e carità", per parlare solo di quelle trasmissioni che affrontano il tema religioso in maniera diciamo così "più seria".



Vecchi adoratori del dio Po si sono scoperti difensori della fede, personaggi dalla moralità alquanto disinvolta si proclamano figli spirituali di San Pio e persino il direttore di un giornale, che fa del gossip il suo punto di forza nelle vendite, ha scritto un libro sulla vita di Gesù e così via.

L'impressione che se ne ricava è quella di una religione "fai da te". Ognuno prende quello che gli piace come se la fede si potesse trovare sugli scaffali di un supermercato: "Sono cristiano però..."

Ora di questi "cristiani però" se ne trovano tantissimi; persone che all'esame di catechismo sarebbero rimandati a settembre, che non hanno mai letto il Vangelo, che, se vanno in chiesa la domenica, all'omelia pensano ai fatti loro e che, però, non perderebbero mai un talk show di argomento religioso. Ma queste persone sono interessate ai temi religiosi o sono solo alla ricerca del sensazionale?

La domanda non è banale nel nostro tempo in cui il relativismo religioso dilaga e negli Stati Uniti un'inchiesta tra i cristiani, sia cattolici che di altre confessioni, rivela che un buona percentuale di essi ha cambiato religione "almeno una volta nella vita", come se la religione fosse un bene di consumo che si può sostituire a piacimento!

Parlare di fede è una cosa seria e importante, richiede onestà e rispetto ed esige, soprattutto, sobrietà. Non può essere manipolata, piegata alle opinioni correnti, svenduta per un pizzico di visibilità televisiva, non può affogare nelle invettive e nella rissa, insomma in una parola non può essere trattata con superficialità.

E la fede vissuta come viene raccontata? Si parla mai di quella silenziosa ricerca spirituale, che, forse, non fa alzare gli ascolti, ma cambia i cuori e le vite di milioni di persone? Poche volte se ne parla e in quelle poche occasioni il sensazionalismo e la ricerca di audience e la mancanza di gusto la fanno da padroni.

La testimonianza di vita vissuta delle persone comuni che ogni giorno si sforzano di mettere in pratica il Vangelo non fa spettacolo, ma quotidianamente e silenziosamente trasforma il mondo.

La "vivenza" del fondamentale cristiano è sale e lievito per il nostro mondo dominato dalla legge dell'apparire. Condividere con i fratelli lo sforzo quotidiano di mettere in pratica la parola di Dio ci salva dallo scoraggiamento e ci infonde nuovo entusiasmo. Anche l'ultreya può essere un antidoto alla superficialità.

**Marika**

### De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI  
Zona Industriale Pezzapiana  
82100 Benevento  
Tel. 0824.28722  
Mobile 329.6890680  
Fax 0824.482259  
Mail dittedestasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



TELEFONO  
**0824.357046**

FAX  
**0824.351866**

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

Bianco  
Corredi  
di Bianco Pasquale

Biancheria per la casa  
intimo  
tendaggi

V.le Principe di Napoli 126/128  
82100 Benevento  
tel. 0824.47669 - 333.2887323

**GOmobili** srl

Vincenzo Mucci  
Amministratore Unico  
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533  
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it  
C.F. e P. IVA 00597730621

### Realtà Sannita QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE

Supplemento al n. 5/2010

possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica: Sito: [www.cursillosbenevento.it](http://www.cursillosbenevento.it) Caselle postali: [segreteria@cursillosbenevento.it](mailto:segreteria@cursillosbenevento.it) (oppure) [coordinamento@cursillosbenevento.it](mailto:coordinamento@cursillosbenevento.it)